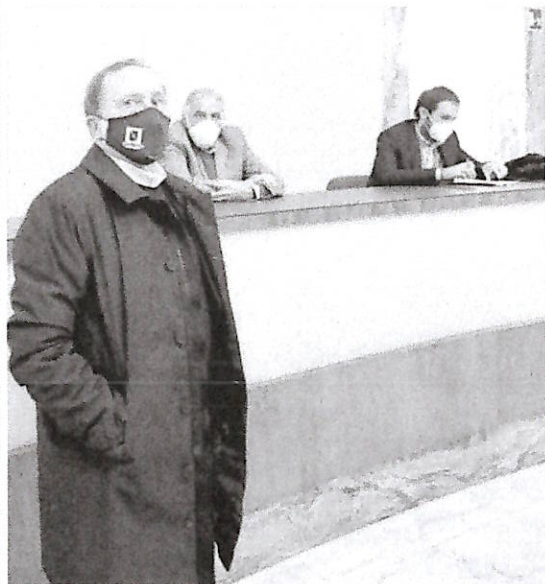


Comunali, Sarracino lancia Fico Bonavitacola: "Non decide Roma"

Dopo lo scontro tra dem e De Luca si riunisce il tavolo del centrosinistra allargato ai Cinque stelle Iovino (M5S): "Si al dialogo, no all'accozzaglia delle Regionali. Partiamo dai partiti del Conte II"

di **Alessio Gemma**

Giocano a disarmarsi a vicenda. Ma se sarà vera tregua tra il Pd e il governatore De Luca lo si capirà nelle prossime ore. Marco Sarracino, segretario dem, lancia un avvertimento nel corso della riunione coi partiti del centrosinistra: «Il nome del candidato sindaco non si può decidere fuori da questo tavolo, pari dignità a tutti e per il Pd non ci sono veti». È un messaggio a De Luca che sarebbe pronto a calare un suo candidato, «un Draghi napoletano» come dicono i suoi. Il vice di De Luca, Fulvio Bonavitacola, incassa ma detta le sue condizioni: «Siamo contrari alla spartizione romana sui nomi». Ed è un riferimento netto al tentativo del Pd di estrarre il candidato sindaco dalla terna composta dal presidente della Camera Roberto Fico e dagli ex ministri Vincenzo Amendola e Gaetano Manfredi. Tra i due contendenti - Pd e De Luca - prova a non farsi schiacciare l'M5S che si dichiara pronto a far parte dell'alleanza ma con il deputato Luigi Iovino mette le mani avanti: «Non possiamo correre coi tempi, prima il programma». L'attesa riunione di coalizione con tutte le liste che hanno fatto parte della intesa delle Regionali - dai Moderati ai renziani passando per Verdi, Leu - allargata ai Cinque stelle, si svolge quando da Roma arriva la notizia dell'imminente decreto per spostare le comunali al 10 e il ottobre. Sarracino suona la carica: «Possiamo vincere al primo turno, la figura del candidato deve essere di caratura nazionale». Quasi a tenere in caldo i tre nomi cari ai dem. E ai cronisti che gli chiedono di Fico,



▲ **Stazione Marittima** In primo piano Fulvio Bonavitacola. Al tavolo Marco Sarracino e Paolo Mancuso

Mastella: "Per me va bene Fico sindaco a Napoli ma stessa alleanza a Benevento"

replica: «Lui come pochi altri ha le caratteristiche che in questo momento servono a Napoli».

Bonavitacola non sfugge al nodo M5S: «Gli amici M5S sono i benvenuti ma ci si attende da loro una risposta ad aderire ad alcuni punti programmatici da costruire, senza pretese sul nome del candidato. Prima il programma, poi verranno i candidati da scegliere. Certo, sui tempi la politica non può essere un gioco alla roulette. Il sistema dei partiti è in affanno, oggettivamente il baricentro si è spostato al nord per la presenza dei ministri.

C'è un problema di autorevolezza della classe dirigente meridionale e si pone un tema di rinnovata alleanza meridionalista. Iovino dell'M5S traccia il perimetro: «Bisogna partire dalla forza protagonista del Conte II. Come a Giugliano e Pomigliano». E a margine il deputato M5S chiarisce: «Non c'è bisogno di ribadire che per noi sarebbe inaccettabile una coalizione accozzaglia come quella che ha caratterizzato le ultime regionali». Insomma: ce n'è ancora da fare di strada per suggellare il patto Pd-M5S.

A provocare ci pensa Graziella Pagano di Italia viva chiedendo se «i Cinque stelle ora aderiscono al programma regionale. E attenzione perché il Pd rischia di avere una doppietta». È il leit motiv anche di Clemente Mastella che teme di non essere sostenuto a Benevento: «Sono favorevole a un accordo, anche a Fico candidato, ma l'alleanza poi si deve fare anche a Benevento». Per Francesco Dinacci di Articolo Uno «bene la disponibilità dell'M5S, serve un nuovo rapporto tra Regione e Comune per cogliere le sfide del rilancio del Mezzogiorno, con il Recovery fund e un'agenda di svolta per la città metropolitana». Fiorella Zabatta dei Verdi plaude ai confini dell'alleanza: «Si parte dalle forze in campo alle Regionali includendo l'M5S ma con l'esclusione di quelle che attualmente governano la città». L'ha rimarcato Sarracino: «Il Pd vuole discontinuità netta con la vecchia amministrazione Dema, non ci si candida prima e poi si partecipa al tavolo». Facendo fischiarle le orecchie all'assessore Alessandra Clemente, proiettata a Palazzo San Giacomo da de Magistris.



▲ **Candidato** Luigi de Magistris

Luigi de Magistris

"Cento comitati in mio sostegno: ribellione d'amore della Calabria"

«Un entusiasmo crescente, segno della voglia di riscatto di una terra per troppo tempo mortificata da una politica incurante dei bisogni delle persone, quando non collusa con le mass media». È quanto si afferma in una nota del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, candidato alla presidenza della Regione Calabria, nella quale si parla di «ribellione d'amore della Calabria» e di «oltre 100 comitati nati a sostegno della candidatura».

«Un entusiasmo che racconta l'amore - sostiene de Magistris - per la propria terra e la voglia di cambiamento, la ribellione non più rimandabile a un sistema che sottrae spazio vitale alle persone per bene, che soffoca le possibilità di sviluppo di un territorio ricco di storia, di risorse naturali e di capacità umane. Un entusiasmo che ha unito le forze delle sacche di resistenza che da sempre lottano contro il malaffare e la rassegnazione, che ha risvegliato intere comunità che desiderano riscatto, sviluppo, libertà, giustizia sociale ed uguaglianza, che ha messo in moto una fitta rete di attivisti e attivisti a sostegno di Luigi de Magistris».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice su Recovery Fund e Mezzogiorno

Infrastrutture, centro storico e Zes asse Carfagna-De Luca sui fondi Ue

di **Marina Cappitti**

Qualcuno nei corridoi di Palazzo Santa Lucia l'ha già battezzata l'asse Carfagna-De Luca. Il primo colloquio con i presidenti di Regione da sinistra per il Sud e la Coesione territoriale, Mara Carfagna lo fa con il governatore Vincenzo De Luca. Appuntamento nella sala De Sanctis dove il presidente della Regione Campania chiama a raccolta il vice Fulvio Bonavitacola, il capo di gabinetto, il vice capo di gabinetto responsabile della Programmazione unitaria e il direttore generale Autorità di gestione Fesr. Pochi minuti di attesa e poi sul grande schermo appare la ministra in giacca rosa e in collegamento da Roma. I saluti e le rinnovate congratulazioni per la nomina, la riunione entra nel vivo.

Al centro del dibattito i progetti da finanziare in Campania con il Recovery Fund. «Si tratta di una grande opportunità per il Mezzogiorno e c'è la volontà reciproca di collaborare perché sia sfruttata appieno. Occorre pertanto che la Campania, così come le altre regioni, presenti progetti concreti ed è fondamentale che ci sia grande convergenza tra le parti coinvolte» le parole della Carfagna. Progetti su cui Regione e governo stanno già lavorando.



In primo piano i Cis, i Contratti istituzionali di sviluppo. Si discute del centro storico di Napoli, della realizzazione della Napoli-Bari e della Salerno-Reggio Calabria. Sul tavolo virtuale della discussione il Piano nazionale di ripresa e di resilienza, la programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 ed anche le Zone



▲ **In collegamento** La ministra per il Sud Mara Carfagna e a destra il presidente della giunta regionale della Campania

Economiche Speciali (Zes). Non solo le future sfide nel campo dei grandi progetti e delle infrastrutture. Nel corso del colloquio la ministra e il governatore si confrontano sull'emergenza Covid e sul piano vaccinale, nonché sui programmi di rafforzamento delle strutture amministrative. È a questo punto

che arriva l'appello del presidente della Regione Campania. «Segnali anche Lei la necessità di riequilibrare la distribuzione dei vaccini rispetto alle altre regioni» il punto su cui insiste il governatore con la Carfagna nel primo colloquio a cui ne seguiranno presto degli altri. Nel frattempo la ministra nei prossimi giorni ha in programma quelli con il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, della Calabria Nino Spirlì e dell'Abruzzo, Marco Marsilio. «Grande sinergia» il commento di De Luca al termine della videoconferenza durata circa un'ora.

Poi il post con le foto della riunione telematica sulla sua pagina Facebook. «È emersa la volontà reciproca di collaborare a partire dalla necessità di dotare il Piano in tempi rapidi di progetti esecutivi condivisi» scrive il governatore, mentre negli ambienti romani di Forza Italia circola già il retroscena politico. Oltre al colloquio istituzionale, tra Carfagna e De Luca - raccontano alcuni big azzurri - ci sarebbe stato in seguito tra i due anche uno scambio di battute sulle prossime comunali e sulla possibile candidatura di Catello Maresca a sindaco di Napoli. Una candidatura civica a cui guarda il centrodestra, ma anche sempre più i deluciani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA